

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI
A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacomà, Roberto Argenta

ROMA SETTE

Alcol e sicurezza stradale, l'impegno congiunto di Bambino Gesù e Ania

Nel magazine "A scuola di salute" le novità sulle iniziative e gli approfondimenti degli esperti. L'obiettivo: prevenire tra i più giovani comportamenti a rischio

Di Redazione

6 marzo 2020 - Tra gli incidenti rilevati da Carabinieri e Polizia stradale nel 2018, oltre 5 mila sono correlati al consumo di alcol. Lo stato di ebbrezza espone a un rischio maggiore di eventi traumatici mentre l'abuso di alcolici è particolarmente dannoso per l'organismo degli adolescenti, non ancora pronto a metabolizzare queste sostanze in maniera efficiente. Se ne parla nel nuovo numero del magazine digitale "A scuola di salute", nel quale Istituto Bambino Gesù per la salute e Fondazione Ania tornano a collaborare per la prevenzione di comportamenti pericolosi tra i più giovani e per la tutela della salute di bambini e ragazzi, con informazioni chiare e verificate per tutti i genitori.

In concreto, il magazine illustra le novità sulle iniziative per garantire la sicurezza in strada, arricchite con gli approfondimenti degli esperti del Bambino Gesù sui pericoli del consumo di alcol tra i giovanissimi e durante la gravidanza. Consumo di alcol e stato di ebbrezza, precisano gli specialisti dell'Ospedale pediatrico - espongono a un rischio maggiore di eventi traumatici, come gli incidenti, e gravano sullo stato di salute del cuore, dei vasi sanguigni, dell'apparato gastrointestinale, del sistema nervoso e della mente. Gli effetti sono ancora più dannosi sull'organismo degli adolescenti, non ancora maturo e pronto a metabolizzare l'alcol in maniera efficiente. È proprio tra gli adolescenti che si registra, negli ultimi anni, l'aumento del fenomeno del binge drinking, ovvero il consumo di 5 o più bevande alcoliche in un'unica occasione, lontano dai pasti, per sperimentare la sensazione di ebbrezza. Una pratica che in Italia interessa circa il 30% degli studenti di scuola superiore. Contemporaneamente, confermano studi recenti, è sempre più precoce l'inizio dell'abitudine del bere, che si attesta tra gli 11 e i 15 anni.

A fare chiarezza è Stefano Vicari, responsabile di Neuropsichiatria del Bambino Gesù. «Durante l'adolescenza - spiega - l'uso di alcol diventa un "facilitatore", appare funzionale al superamento di difficoltà e paure tipiche di quell'età, a integrarsi nel gruppo dei pari, ma può facilmente degenerare in abuso e dipendenza. In questo caso - prosegue - il ragazzo mostra segni di malessere, caratterizzati da una ricerca continua di alcol che interferisce con le attività quotidiane e con la messa in atto di comportamenti pericolosi». In situazioni del genere, il suggerimento per i genitori è di parlare con i propri figli, senza giudicarli, per capire cosa li spinge a bere; di metterli al corrente dei rischi dell'assunzione di alcol e, nei casi più gravi, di rivolgersi a uno specialista.

Il consumo di alcol, chiariscono ancora gli esperti, è estremamente dannoso anche durante la gravidanza. L'esposizione del bambino a questa sostanza prima della nascita può portare allo sviluppo della sindrome feto-alcolica, una malattia che colpisce il sistema nervoso centrale causando ritardo nella crescita e problemi - anche irreversibili - di carattere fisico (dismorfismi del volto, ridotto volume cerebrale), comportamentale e neurologico. Per questo motivo, le linee guida e le società scientifiche nazionali e internazionali raccomandano l'astinenza totale dall'alcol durante tutte le fasi della gestazione.

FORLITODAY

Investì e uccise Alina sotto l'effetto di alcol e cocaina: al via il processo per omicidio stradale

Prima udienza in tribunale a Forlì per la tragica morte di Alina Marchetta, la giovane di 26 anni la cui vita è stata spezzata da un'auto impazzita che ha invaso il marciapiede sul quale passeggiava

Redazione

05 marzo 2020 - Prima udienza in tribunale a Forlì per la tragica morte di Alina Marchetta, la giovane di 26 anni la cui vita è stata spezzata da un'auto impazzita che ha invaso il marciapiede sul quale passeggiava. A circa 11 mesi dall'incidente è partito il processo a carico di Martina Mercuriali, 27 anni di Castrocaro, la giovane che venne arrestata con l'accusa di omicidio stradale per questo episodio. Una prima udienza tecnica per prendere atto delle parti in causa. Tutti i familiari di Alina si sono costituiti parte civile: il padre, la madre, le due sorelle e il fidanzato. Tutti erano presenti nella sala d'udienza, davanti al giudice De Paoli. La madre è giunta dall'Olanda, dove risiede, per essere partecipe in prima persona dell'avvio dell'iter giudiziario. Ha chiesto la costituzione di parte civile anche l'associazione Asaps. Gli avvocati di Mercuriali, invece, hanno chiesto la citazione del responsabile civile, vale a dire l'assicurazione dell'auto investitrice. Il processo è stato quindi aggiornato tra un mese.

Alina Marchetta venne investita e uccisa il 7 aprile scorso, una domenica mattina, in viale Salinatore mentre si trovava sul marciapiede ciclo-pedonale. Secondo quanto venne appurato dagli inquirenti, la castrocarese si mise alla guida con un tasso superiore a 1,50 di alcoemia e dopo l'assunzione di sostanze stupefacenti (cocaina), alle 9 e mezza di mattina. Percorrendo con la sua Nissan Micra viale Salinatore sbandò a destra, all'altezza del ristorante di sushi, salendo sul cordolo che divide la strada dal marciapiede ciclo pedonale e travolgendo Alina, sua coetanea, responsabile di un negozio all'interno della galleria del centro commerciale 'Puntadiferro', uccidendola sul colpo. L'imputata è difesa dagli avvocati Marco Catalano e Marco Martines, mentre la famiglia della deceduta è rappresentata dagli avvocati Moscatt di Rimini e Carlotta Fabbri di Forlì.

RIMINITODAY

Dall'inizio dell'anno 43 multe per gli ubriachi nel centro storico Gli agenti della Municipale al lavoro per far rispettare la nuova ordinanza sul decoro urbano

Redazione

05 marzo 2020 - Con le 6 infrazioni rilevate ieri dalla Polizia Locale, sale a 43 il totale dei verbali fatti per far rispettare la nuova ordinanza contro le problematiche derivanti dal consumo di bevande alcoliche in aree pubbliche del centro storico, entrata in vigore lo scorso 1° dicembre. Un servizio tra quelli prioritari organizzati dalla Polizia Locale, che anche nella giornata di ieri ha consentito controllare e intervenire nelle zone del mercato rionale e il mercato coperto, con un'operazione estesa sia nel turno della mattina che in quello del pomeriggio. Erano 6 infatti gli agenti, oltre alle 4 unità cinofile, intervenuti per contrastare il fenomeno dello smodato consumo di bevande alcoliche, che hanno rilevato 6 infrazioni all'ordinanza, evitando situazioni di bivacco o comportamenti che potevano sfociare in aggressività, mettendo a rischio le regole minime di convivenza civile della comunità.

Si tratta di un servizio specifico che, oltre a prevedere una multa di euro 51, impone l'obbligo, da parte del trasgressore, di conferire immediatamente l'oggetto della violazione negli appositi contenitori per lo smaltimento dei rifiuti. I controlli previsti dall'ordinanza, che vengono sempre fatti con i cani dell'Unità cinofila della Polizia locale riminese per garantire la massima sicurezza, sono svolti normalmente da una squadra che varia da 4 a 8 agenti e sono concentrati nel

perimetro previsto dall'ordinanza. In particolare nell'area del mercato coperto dove, con il servizio di ieri, sono stati sanzionati 6 soggetti di origini straniere, tutti identificati, sorpresi a consumare birra ma anche vino e superalcolici, nell'area posta a divieto. Il contenuto degli alcolici è stato svuotato e le bottiglie conferite negli appositi contenitori, come prevede l'ordinanza.

Come noto l'ordinanza, condivisa in ambito del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza, per le sue caratteristiche giuridiche è attiva H24 nelle aree pubbliche comprese all'interno del perimetro definito da Piazzale Cesare Battisti, inclusi i giardini lato ferrovia, Via Dante Alighieri, Via Roma, nel tratto ricompreso tra l'intersezione con la Via Dante Alighieri e l'intersezione con la Via Bastioni Orientali, Largo Martiri d'Ungheria, Parco Cervi, Via Bastioni Orientali, Largo Giulio Cesare, Corso d'Augusto, comprese Piazza Tre Martiri e Piazza Cavour e Piazzetta di Servi, Bastioni Settentrionali, Via Savonarola e Via Graziani, comprese le vie che delimitano il perimetro stesso. Il divieto è esteso a tutte le aree verdi e tutte le aree e zone fruibili e accessibili pubbliche o ad uso pubblico ricomprese in questo perimetro.

IL RESTO DEL CARLINO

Cattolica. Minorenne in coma dopo la notte alcolica

La sedicenne è stata trovata da un operatore del 118 in un parco di Cattolica: è ricoverata nel reparto di Rianimazione

Una ragazzina in coma etilico. Fino a ieri mattina era ancora ricoverata nel reparto di Rianimazione, una 16enne residente in Valconca, le cui condizioni stanno lentamente migliorando. Non così tanto però da riuscire a parlare con gli investigatori. I carabinieri della Tenenza di Cattolica stanno cercando di ricostruire la sua notte brava, e scoprire chi e dove ha acquistato l'alcol che l'ha ridotta in quello stato. A trovare la 16enne è stato l'altra notte un operatore del 118. L'uomo era fuori servizio e stava rientrando a casa, poco dopo l'una, quando ha visto 'qualcosa' nel parchetto di Cattolica. Qualcosa che assomigliava a un corpo umano. Così è corso in quella direzione, scoprendo che si trattava di una ragazzina. La giovane era distesa a terra e non dava segni di vita. (...)

ILCAPOLUOGO

L'AQUILA

Giovane preso a morsi in faccia in discoteca, denunciati in quattro

Rissa in discoteca, identificati e denunciati gli aggressori dei due studenti aquilani.

di Redazione - 05 marzo 2020 - Identificati e denunciati i responsabili della rissa alla discoteca Bliss di Bazzano: avevano aggredito due studenti aquilani, di cui uno era stato perfino preso a morsi in faccia.

Era la notte del 15 dicembre 2019 e presso la discoteca Bliss di Bazzano si festeggiavano in contemporanea 5 feste di laurea. La serata stava trascorrendo tranquillamente tra brindisi, musica e divertimento fino a quando a notte inoltrata, complici i fumi dell'alcool, per i soliti banali motivi si è scatenata la violenza con una rissa che ha coinvolto alcuni ragazzi nella sala da ballo e poi all'interno dei bagni della discoteca. A farne le spese due giovani studenti aquilani che sono stati colpiti con pugni e calci e che sono stati costretti a ricorrere alle cure dei sanitari del Pronto Soccorso dell'Aquila. Complice l'alcool ed evidentemente la forza bruta incitata dal branco, uno dei ragazzi presi di mira è stato addirittura morso al volto da uno degli aggressori.

Le indagini condotte dai Carabinieri di Paganica al comando del Luogotenente Nunzio Gentile si sono rivelate subito molto complesse: benchè prontamente intervenuta sul posto una pattuglia dei Carabinieri di Paganica con l'ausilio di altro equipaggio del Nucleo Radiomobile Carabinieri di

L'Aquila, gli autori della rissa si erano già dileguati; sul posto sono state raccolte le testimonianze delle persone presenti e dei gestori del locale. All'esito delle investigazioni e dei riconoscimenti fotografici, gli autori della rissa, C.L., C.D., P.L. E M.L., originari di Ovindoli e L'Aquila, sono stati identificati e deferiti all'Autorità Giudiziaria.

LATINAQUOTIDIANO

Gaeta, sotto effetto dell'alcol distrugge casa ed aggredisce la moglie, i parenti e il cane. Arrestato
Violenta lite tra marito e moglie in centro a Gaeta.

5 Marzo 2020 - I due erano già separati dallo scorso anno a causa di problemi di alcolismo irrisolti da parte del marito.

La coppia era ospite nella casa di famiglia della donna, nel tentativo di riconciliarsi e tentare di salvare il matrimonio, ma il marito, non avendo mai smesso di bere, non di rado dava in escandescenza.

Durante la lite di ieri, il suocero, non riuscendo a gestire il genero ancora una volta ubriaco, ha richiesto l'intervento della polizia presso la sua abitazione.

Arrivati sul posto gli agenti hanno constatato che la camera da letto in uso momentaneo alla coppia era completamente a soqquadro, i mobili distrutti, e la donna si era rifugiata nella stanza della madre, chiudendosi all'interno per sfuggire al marito.

Alla vista degli agenti l'uomo ha continuato a dare in escandescenza prendendo a calci anche il cane, minacciando i parenti e continuando a distruggere quello che si trovava a portata di mano.

Le indagini hanno portato alla luce diverse liti, mai denunciate, nelle quali la violenza dell'uomo, legata all'abuso di alcol, prendeva il sopravvento sfociando in violenza e maltrattamenti in famiglia.

Sono quindi scattate le manette e l'uomo è stato messo ai domiciliari presso la casa della madre, in attesa che sia fissata l'udienza di convalida.

La polizia di Stato, da tempo impegnata in campagne di sensibilizzazione contro la violenza di genere e tra le mura domestiche, proprio per prevenire e contrastare tali condotte, ancora una volta intende sottolineare l'importanza di segnalare e denunciare sempre ogni tipo di maltrattamenti.

REPORTERGOURME

Dal laboratorio alla tavola: ecco Gemello, il primo vino al mondo prodotto senza uva
La start up americana Endless West ha creato in laboratorio una bevanda che richiede un minor consumo di acqua, terra ed emissioni di carbonio

Di Luca Sessa - 6 marzo 2020

Endless West, start up americana con sede a San Francisco, dopo aver creato in laboratorio un whisky sintetico, ha ora prodotto un sakè molecolare ed un vino sintetico, che non richiede l'utilizzo di uva. La caratteristica comune dei tre prodotti è la minor quantità di risorse naturali e carbonio per la loro realizzazione. Un portavoce della società ha spiegato che il progetto è partito dall'analisi a livello molecolare dell'alcool, e che ricavando le molecole del gusto da risorse

naturali e aggiungendole all'etanolo e all'acqua, e sperimentando i risultati di tali composti, è stato possibile ottenere il sakè "Kazoku", il vino "Gemello" ed il whisky "Gliph".

Il "Gemello" (la scelta di una parola italiana per dargli un nome non è casuale, visto il suo significato) è il primo vino molecolare al mondo: creato senza uva, non contiene pesticidi o solfiti e richiede il 95% di acqua, l'80% di terra ed il 40% di emissioni di carbonio in meno rispetto alla vinificazione convenzionale. Il "Kazoku", che in giapponese significa "famiglia", è creato senza riso e richiede il 75% di acqua, il 60% di terra ed il 40% di emissioni di carbonio in meno rispetto alla tradizionale produzione di sakè.

I prodotti alcolici realizzati dall'azienda sono costituiti da etanolo, acqua e molecole gustative che richiamano il sapore del vino e del sakè: il Gemello è un Moscato, con aromi naturali, un colore che richiama il caramello, ottenuto con il beta carotene, e ha una gradazione alcolica del 6%, mentre il Kazoku ha invece una gradazione alcolica del 16%. La start up ha specificato in una nota che "i loro prodotti, che possono sembrare sacrileghi agli appassionati, non hanno lo scopo di sostituire i tradizionali vini e sakè, ma sono indirizzati agli eco-consapevoli ed alle persone preoccupate per l'impatto ambientale dell'industria dell'alcool". (*)

(*) Nota: tanta attenzione all'impatto ambientale dovrebbe comprendere anche la voce "salute dei consumatori".

ALTRA CRONACA ALCOLICA

IL GIORNALE

Uomo preso a pugni da stranieri ubriachi che bivaccano dinanzi al suo negozio

LIGURIABLOG

Albenga – Ubriaco e senza patente finisce fuori strada con l'auto e scappa